**Le quattro note della Chiesa come vie per incontrare gli uomini – Incontri formativi decanato Varese.**

1. **Crediamo la chiesa**

**Preghiera iniziale**

**Canto**

Un solo spirito, un solo battesimo,  
un solo Signore Gesù  
nel segno dell'amore tu sei con noi,  
nel nome tuo viviamo fratelli;  
nel cuore la speranza che tu ci dai,  
la fede che ci unisce cantiamo.

Io sono la vite e voi siete i tralci miei:  
il tralcio che in me non vive sfiorirà,  
ma se rimanete in me,  
il Padre mio vi darà  
la forza di una vita che non muore mai! **Rit.**

**Preghiamo insieme:**

Senza di te, Spirito Santo

Dio è lontano,

Cristo rimane nel passato,

il Vangelo è lettera morta,

la Chiesa è una semplice organizzazione,

l’autorità è una dominazione,

la missione una propaganda,

il culto una evocazione,

e l’agire dell’essere umano una morale da schiavi.

Con te, Spirito Santo

il cosmo è sollevato

e geme nella gestazione del Regno,

Cristo risorto è presente,

il Vangelo è potenza di vita,

la Chiesa significa comunione trinitaria,

l’autorità è un servizio liberatore,

la missione è una Pentecoste,

la liturgia è memoriale e anticipazione,

l’agire umano è divinizzato. Amen

**Il senso del percorso**

* A due voci, ma speriamo anche di più!
* Tenendo insieme intelletto e affetti, studio della teologia ed esperienza di chiesa
* Per non perdere la rotta in tempi piuttosto confusi.

**Il credo di Nicea-Costantinopoli**

* E’ un simbolo di fede battesimale. Può essere professato da coloro che entrano nella vita nuova del Battesimo superando la mentalità dell’ «uomo vecchio».

*Innanzitutto, le quattro note della Chiesa sono oggetto del credere e non sono una realtà empirica. I padri al Concilio di Costantinopoli sanno che per vedere l’unità, la santità, la cattolicità e l’apostolicità della chiesa è necessario un atto di fede. Occorre avere la mentalità simbolica, per cui nell’apparenza di una realtà divisa, peccatrice, si intravede la sposa di Cristo pura e senza macchia. Non si può accedere al simbolo di fede senza aver sviluppato questa mentalità simbolica; se ci pensiamo, è la stessa mentalità che serve per vivere con frutto il Battesimo. Non si può entrare nella vita nuova e nella vita della Chiesa senza riconoscere nel fonte battesimale il simbolo del fiume Giordano e del sepolcro di Gesù. Solo accogliendo questa «mentalità simbolica» si possono professare le quattro note della Chiesa.*

* Il credo di Nicea Costantinopoli è promulgato nel momento in cui la grande chiesa per la prima volta si scopre divisa in più fazioni, ciascuna con un insegnamento diverso sull’identità di Gesù e sull’identità dello Spirito Santo. La scelta dei vescovi al Concilio è di riaffermare che all’origine della Chiesa c’era lo Spirito Santo, come insegnavano i primi teologi.

*«Dov’è la Chiesa, là è lo Spirito di Dio; e dove è lo Spirito di Dio, là è la Chiesa e ogni grazia, e lo Spirito è la Verità. Allontanarsi dalla Chiesa è rifiutare lo Spirito e perciò escludersi dalla vita [...], perché la Chiesa è garanzia della incorruzione, la conferma della nostra fede, la scala di ascensione a Dio» (Ireneo, Adv. Haer. III, 24, 1).*

* Il Concilio Vaticano II ci invita, in un contesto ancora di divisioni, a riscoprire la natura divinoumana della Chiesa.

*Cristo, unico mediatore, ha costituito sulla terra e incessantemente sostenta la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, quale organismo visibile, attraverso il quale diffonde per tutti la verità e la grazia. Ma la società costituita di organi gerarchici e il corpo mistico di Cristo, l'assemblea visibile e la comunità spirituale, la Chiesa terrestre e la Chiesa arricchita di beni celesti, non si devono considerare come due cose diverse; esse formano piuttosto una sola complessa realtà risultante di un duplice elemento, umano e divino. Per una analogia che non è senza valore, quindi, è paragonata al mistero del Verbo incarnato. Infatti, come la natura assunta serve al Verbo divino da vivo organo di salvezza, a lui indissolubilmente unito, così in modo non dissimile l'organismo sociale della Chiesa serve allo Spirito di Cristo che la vivifica, per la crescita del corpo (cfr. Ef 4,16). Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica e che il Salvatore nostro, dopo la sua resurrezione, diede da pascere a Pietro (cfr. Gv 21,17), affidandone a lui e agli altri apostoli la diffusione e la guida (cfr. Mt 28,18ss), e costituì per sempre colonna e sostegno della verità (cfr. 1 Tm 3,15).*

**In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. 24Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*.E i soldati fecero così.  
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **"È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.**

**Preghiera conclusiva**

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa

di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato

dall’unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

per manifestarsi al mondo

come sacramento di santità e di comunione,

e condurlo alla pienezza del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli. Amen